



Rep. 63/2022
Prot.2131 del 13/06/2022
Classif. III/13

BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN ASSEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA DI CATEGORIA B TIPOLOGIA II - SSD FIS/07

CODICE BANDO: AIRC24521DP

LA DIRETTRICE

- VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168;
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare l'art. 22;
VISTO lo Statuto dell'Università emanato con D.R. 2892 del 18.09.2015;
VISTO il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. 427 del 11.02.2021;
VISTO il D.M.n. 102 del 09.03.2011 con il quale l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della Legge 240/2010 è determinato in una somma pari ad € 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione;
VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 12.04.2011 e del 19.04.2011;
VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del 16 maggio 2022 con la quale è stata approvata l'attivazione di un assegno di ricerca annuale di categoria B, tipo II, della durata di un anno, per il SSD FIS/07 nell'ambito del progetto di ricerca: "Nanotechnology-based rapid in vitro diagnostic test for pancreatic cancer";
VISTA la copertura economica derivante dai fondi AIRC_ID.24521, di cui è responsabile la prof.ssa Daniela Pozzi;
VERIFICATA la regolarità amministrativo-gestionale da parte del Responsabile Amministrativo Delegato del Dipartimento;

DISPONE

Art. 1

Progetto di ricerca

È indetta una procedura selettiva pubblica, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di **n. 1 assegno per lo svolgimento dell'attività di ricerca di categoria B - Tipologia II, SSD FIS/07** da effettuarsi, nell'ambito del progetto: "Nanotechnology-based rapid in vitro diagnostic test for pancreatic cancer", presso il Dipartimento di Medicina Molecolare della Sapienza.

Linea di ricerca: La ricerca ha come obiettivo lo sviluppo e la validazione di un test ematico per la diagnosi precoce del tumore del pancreas.

Art. 2

Durata, rinnovo ed importo dell'assegno

L'assegno avrà la durata di un anno e potrà essere rinnovato con lo stesso soggetto secondo quanto disposto dall'art. 22, comma 3 della Legge 240/2010. La durata complessiva dei rapporti instaurati, ai



sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge 240/2010 e successive modificazioni, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

L'importo lordo annuo è stabilito in € 19367,00 (diciannovemilatrecentosessantasette/00) al lordo degli oneri a carico del beneficiario e sarà erogato al beneficiario in rate mensili.

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, l'art. 4 della legge 13 agosto 1984 n. 476 e successive modificazioni ed integrazioni; in materia previdenziale l'art. 2 commi 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995 n.335 e successive modificazioni ed integrazioni; in materia di astensione obbligatoria per maternità le disposizioni di cui al Decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007; in materia di congedo per malattia, l'art.1, comma 788 della legge 27 dicembre 2006, n.296 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dipartimento garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'attribuzione degli assegni e la tutela della riservatezza del trattamento dei dati personali, secondo le disposizioni vigenti.

Art. 3

Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso del titolo di dottore di ricerca in Scienze Chimiche (PostDoc), o titolo equivalente, anche conseguito all'estero, o ricercatori con curriculum più avanzato, anche per aver ottenuto posizioni strutturate in Università, Enti di ricerca, istituzioni di ricerca applicata, pubbliche o private, nazionali o estere, o, limitatamente alle posizioni non di ruolo, italiane, ad esclusione del personale di ruolo dei soggetti di cui all'art. 22, comma 1, della L. 240/2010.

Alla selezione non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentele o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento di Medicina Molecolare ovvero con il Rettore, la Direttrice Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a:

- soggetti che si trovino in situazione, anche potenziale, di conflitto d'interesse con l'Università "La Sapienza";
- soggetti che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale e/o per reati per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ai sensi dell'art. 380 c.p.p.;
- in tutti gli altri casi previsti dalla legge.

Per conseguire la posizione i cittadini stranieri dovranno essere in possesso di un titolo di studio equipollente in base agli accordi internazionali o per idoneo riconoscimento rilasciato dalle competenti autorità italiane.

I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti, ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati unicamente ai fini della selezione, dalla commissione giudicatrice; a tal fine dovranno essere tradotti, legalizzati e muniti della dichiarazione di valore a cura delle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ed allegati alla domanda, anche in fotocopia.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Art.4

Domanda e termine di presentazione

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (Allegato A) e sottoscritta in originale dal candidato, **nonché i titoli posseduti, i documenti e le**



pubblicazioni ritenute utili per il concorso, **devono essere inviati, entro 30 giorni a far data dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando, esclusivamente per via telematica**, all'indirizzo di posta elettronica certificata: medmol@cert.uniroma1.it (raggiungibile da tutti gli indirizzi e-mail), riportando, pena l'esclusione, il seguente oggetto: **domanda di partecipazione al concorso per assegno di ricerca - bando: AIRC24521DP.**

A causa dell'emergenza sanitaria nazionale COVID-19 non sono ammesse altre modalità di presentazione della domanda di partecipazione.

Qualora il termine cada in giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno feriale utile.

Nella domanda di partecipazione i candidati devono indicare un indirizzo di **posta elettronica personale** al quale inviare ogni comunicazione, ivi comprese le comunicazioni per il colloquio. I candidati che hanno inviato la domanda di partecipazione a mezzo PEC riceveranno tutte le comunicazioni allo stesso indirizzo di posta elettronica.

Ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento di Medicina Molecolare.

Il Dipartimento non assume alcuna responsabilità in caso d'irreperibilità del destinatario e per dispersione di comunicazioni dipendente da mancata, tardiva o inesatta comunicazione da parte del candidato dell'indirizzo di posta elettronica personale indicato nella domanda.

Nella domanda, **allegato A** (*nome consigliato: cognome_domanda.pdf*), i concorrenti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalla procedura selettiva:

- cognome e nome;
- data e luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza posseduta;
- godimento dei diritti politici
- di non aver mai riportato condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate indicando gli estremi delle relative sentenze e gli eventuali procedimenti penali pendenti iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p.;
- di possedere il curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca;
- laurea posseduta con indicazione della votazione riportata, nonché la data e l'Università presso la quale è stata conseguita;
- equipollenza dei titoli, qualora conseguiti all'estero/Dichiarazione di valore dei titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti;
- di possedere il titolo di dottore di ricerca in oppure il seguente titolo equivalente, anche conseguito all'estero ovvero, per il settore interessato, il titolo di specializzazione di area medica corredato di un'adeguata produzione scientifica, o di essere ricercatore con curriculum più avanzato anche per aver ottenuto la seguente/i posizione/i strutturate in Università, Enti di ricerca, istituzioni di ricerca applicata, pubbliche o private, estere o, limitatamente alle posizioni non di ruolo, italiane (specificare quali);
- eventuali titolarità di assegni di ricerca precedenti con l'indicazione della sede, del periodo in cui si è svolta l'attività e dell'argomento della ricerca;
- eventuali titolarità pregresse di contratto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 con l'indicazione della sede, del periodo in cui si è svolta



l'attività della ricerca;

- di non essere titolari di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite o di impegnarsi a rinunciare in caso di superamento della presente procedura selettiva;
- di svolgere la seguente attività lavorativa presso (specificare datore di lavoro, se ente pubblico o privato e tipologia di rapporto)
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento di Medicina Molecolare, ovvero con il Rettore, la Direttrice Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente, insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, primo comma, lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili della Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
- l'indirizzo di posta elettronica personale, al quale si desidera che siano trasmesse le comunicazioni relative alla presente procedura selettiva.

I candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno fare esplicita richiesta, in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

Alla domanda dovrà essere allegata la dichiarazione relativa all'eventuale fruizione del dottorato di ricerca senza borsa o la titolarità di contratti di assegnista di ricerca e/o ricercatore a tempo determinato ai sensi degli art. 22 e 22 della legge 240/2010 (Allegato B) e quanto previsto dal seguente art. 5.

Art. 5

Titoli e curriculum professionale

Alla domanda dovranno essere allegati i sottoelencati titoli in formato PDF: (nome consigliato: cognome_Allegato_laurea, dottorato, ecc.pdf)

- dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 del diploma di laurea con l'indicazione della votazione riportata, dell'Università che lo ha rilasciato e dell'anno di conseguimento (**Allegato C**);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 del titolo di dottore di ricerca o del titolo di medesimo livello anche conseguito all'estero (**Allegato C**);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dei titoli che si ritengono utili ai fini del concorso (diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea conseguiti in Italia o all'Estero, soggiorni di studio all'estero, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'Estero, tesi di laurea o di dottorato, ecc.) (**Allegato C**);
- curriculum della propria attività scientifica e professionale datato e firmato (nome consigliato: *cognome_CV.pdf*);
- eventuali pubblicazioni scientifiche; (**allegato D**);
- copia di un documento di identità in corso di validità, firmata dal titolare.

Ai sensi delle modifiche introdotte con l'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011 n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenuta nel D.P.R. 445/2000, le Pubbliche Amministrazioni non possono più richiedere né accettare atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A.



Pertanto, saranno ammesse e considerate valide le sole dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o dell'atto di notorietà presentate ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000.

Con riferimento alle pubblicazioni, che si ritengono utili al fine della presente procedura selettiva, i candidati dovranno altresì allegare apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui se ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000).

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti Autorità. Non è richiesta la traduzione delle pubblicazioni e dei titoli redatti in lingua inglese.

I cittadini stranieri residenti in Italia possono utilizzare dichiarazioni sostitutive, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

I cittadini stranieri non residenti in Italia non possono avvalersi in alcun modo dell'istituto dell'autocertificazione

Art. 6

Selezione

I criteri di valutazione sono determinati dalla Commissione, saranno espressi in centesimi e comprenderanno, con opportuni pesi, le seguenti voci:

- Dottorato di Ricerca (se non richiesto obbligatoriamente)
- Voto di Laurea
- Pubblicazioni e altri prodotti della ricerca
- Diplomi di specializzazione e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-laurea
- Altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di ricerca nazionali o internazionali. Devono essere debitamente attestate la decorrenza e la durata dell'attività stessa.
- Colloquio

I risultati della valutazione dei titoli saranno resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio, mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione alla selezione.

Art. 7

Colloquio

La prova d'esame consiste in un colloquio durante il quale la Commissione esaminatrice verificherà le conoscenze sui seguenti argomenti: Interazioni nanoparticelle-fluidi biologici; Tecniche sperimentali per la caratterizzazione delle proprietà chimico-fisiche di nanoparticelle; Microelettroforesi; Assorbimento UV; Spettrometria di massa; Levitazione Magnetica.

Il colloquio si terrà il 19 settembre 2022 alle ore 12 presso la stanza 349 sita al terzo piano del Dipartimento di Chimica – Edificio Cannizzaro, in Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185 Roma.

L'accesso al colloquio verrà inviato all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione.

Il Dipartimento non risponde del cambio di indirizzo di posta elettronica o della sua errata indicazione nella domanda di partecipazione.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.



Nel caso emergessero problematiche di carattere epidemiologico i candidati verranno tempestivamente informati sulle diverse modalità di svolgimento del colloquio al proprio indirizzo email fornito in domanda.

Art. 8

Commissione giudicatrice

La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento di Medicina Molecolare, su proposta del Consiglio del Dipartimento o, in caso di urgenza, della Giunta del Dipartimento, una volta scaduti i termini. La Commissione è composta da tre membri: un Professore ordinario con funzioni di Presidente e due membri scelti tra professori e ricercatori (anche a tempo determinato) della Sapienza e ricercatori degli Enti di ricerca in convenzione; uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante. Tutti i commissari devono appartenere al settore concorsuale o al settore scientifico disciplinare oggetto della selezione. Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito.

Art. 9

Formazione della graduatoria di merito

La Commissione, nella prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli e del colloquio, formalizzandoli nei relativi verbali, al fine di assegnare i relativi punteggi.

La Commissione, sulla base dei punteggi attribuiti, forma la graduatoria di merito in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli, delle pubblicazioni e quello del colloquio.

la Direttrice del Dipartimento, previa verifica degli aspetti relativi alla regolarità amministrativo-gestionale della procedura selettiva, da parte del Responsabile Amministrativo Delegato, approva con propria disposizione gli esiti della selezione cui verrà data pubblicità presso il Dipartimento e sul sito web dell'Università, dandone avviso ai concorrenti e dando luogo alla presa di servizio che dovrà avvenire nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla comunicazione tramite posta elettronica, iniziando dal primo in graduatoria e quindi procedendo nell'ordine di graduatoria ove vi sia rinuncia scritta.

Decadono dal diritto all'assegno di ricerca coloro che, entro il termine fissato dal bando, non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro i termini stabiliti.

Possono essere giustificati soltanto i differimenti dalla data di inizio del godimento dell'assegno dovuti a motivi di salute debitamente certificati, astensione obbligatoria per maternità e casi di forza maggiore debitamente comprovati.

Art. 10

Conferimento dell'assegno di ricerca

L'assegno è conferito mediante contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale dell'Università.

Il vincitore dovrà produrre entro 7 giorni dal conferimento dell'assegno, pena la decadenza del diritto allo stesso una dichiarazione in carta libera ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, dalla quale risulti:

- a) data e luogo di nascita;
- b) cittadinanza;
- c) godimento dei diritti politici;
- d) l'inesistenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso.

La dichiarazione relativa ai punti b) e c) deve riportare l'indicazione del possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.



Il vincitore sarà tenuto a rilasciare una dichiarazione sostitutiva di notorietà circa l'autenticità dei titoli presentati. In mancanza del rilascio di detta dichiarazione sarà tenuto a presentare i titoli valutati in originale, o in subordine, a regolarizzarli in bollo.

E' fatta salva per l'Amministrazione la facoltà di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. In caso di falsa dichiarazione sono applicabili le disposizioni previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 28.12.2000, n. 445.

Ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 il vincitore dovrà presentare al Dipartimento di Medicina Molecolare:

- a) una versione del suo curriculum vitae, redatta in modo da garantire la conformità del medesimo a quanto prescritto dall'art. 4 del Codice in materia di protezione dei dati personali e dall'art. 26 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al fine della pubblicazione, e contrassegnando tale curriculum per la destinazione "ai fini della pubblicazione".
- b) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali.

La presentazione della documentazione di cui alle lettere a) e b) è condizione per l'acquisizione di efficacia del contratto e per la liquidazione dei relativi compensi. (Allegato D)

All'atto della presa di servizio la Direttrice del Dipartimento indica all'assegnista il nominativo del Responsabile scientifico al quale è affidato.

Il vincitore dovrà, inoltre, rispettare gli adempimenti previsti dal Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca. Del predetto Regolamento sarà fornita copia al vincitore.

Art.11

Diritti e doveri

Gli assegnisti debbono svolgere la loro attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca approvati dal Dipartimento al quale afferiscono; i compiti attribuiti agli assegnisti devono avere riguardo alle attività di ricerca e non esserne meramente di supporto tecnico. Gli assegnisti possono collaborare alle attività di ricerca condotte dagli studenti per la preparazione della tesi di laurea; essi possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.

Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature del Dipartimento presso il quale svolgono il loro servizio ed usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti e le disposizioni approvate dal Dipartimento.

Qualora, ove espressamente autorizzato dal Responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con criteri e modalità secondo la normativa vigente.

Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente alla direzione del Dipartimento nella quale svolgono la propria attività una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dalla valutazione del Responsabile scientifico.

L'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate agli assegnisti; il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento di appartenenza su motivata proposta del Responsabile scientifico.

L'assegnista accetta e si impegna ad osservare e rispettare tutte le disposizioni del Codice Etico, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento dei dipendenti della Sapienza emanato con D.R. n. 1528 del 27/05/2015. La violazione da parte dell'assegnista degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei



dipendenti pubblici sarà considerata come grave inadempimento e determinerà la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. e dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013.

L'assegnista è tenuto ad uniformarsi alle norme di protezione e sicurezza, anche in campo sanitario, in vigore presso questo Ateneo.

Art.12

Divieto di cumulo, incompatibilità, sospensione

Gli assegni di ricerca non possono essere cumulati con un reddito imponibile personale annuo lordo di lavoro dipendente, di cui all'art. 49, comma 2 del TUIR titolo I, capo IV, superiore a € 16.000,00.

Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, nell'ambito di soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari della borsa.

I titolari degli assegni di ricerca non possono partecipare quali iscritti a Corsi di laurea, Laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero.

Il dipendente in servizio presso Pubbliche Amministrazioni, anche se part-time, titolare dell'assegno di ricerca deve essere collocato in aspettativa senza assegni.

Il dipendente di datore di lavoro privato, ancorché part-time, non può fruire di assegni di ricerca.

L'assegno di ricerca non può essere cumulato con altri assegni di ricerca, anche se conferiti da Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché dagli Enti di cui all'art. 22, comma 1, della Legge n. 240/2010.

L'assegno è individuale; i titolari di assegni possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta al Dipartimento di appartenenza ed a condizione che tale attività sia dichiarata dal Dipartimento stesso compatibile con l'esercizio della attività di ricerca; non comporti conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegno; non rechi pregiudizio all'Università, in relazione alle attività svolte. Il Responsabile scientifico e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali in atto o preesistenti.

I titolari degli assegni che intendano svolgere ovvero continuare a svolgere un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative o istituzioni culturali senza fine di lucro o istituzioni a carattere socioassistenziale senza scopo di lucro, possono espletarla, fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti di ricerca.

L'attività di ricerca dell'assegnista è sospesa nei casi di astensione obbligatoria per maternità, congedo parentale e congedo per malattia e prorogata secondo le norme vigenti. Non costituisce sospensione un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 13

Decadenza e risoluzione del rapporto

Nei confronti del titolare di assegno, che dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma non la prosegua regolarmente ed ininterrottamente per l'intero periodo, senza giustificato motivo, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze o inadempienze, è avviata la procedura per dichiarare la risoluzione del contratto, su proposta motivata del Responsabile scientifico, approvata dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Le cause di risoluzione del rapporto sono le seguenti:

- ingiustificato mancato inizio dell'attività o ritardo nell'effettivo inizio dell'attività;
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca;
- violazione del regime delle incompatibilità stabilito dall'art. 6 del Regolamento, reiterato dopo un primo avviso;



- giudizio negativo espresso dal Consiglio del Dipartimento di afferenza oppure dall'organo ristretto di amministrazione e gestione dello stesso Dipartimento.

Art. 14

Publicità della procedura selettiva e Norme finali

Il bando relativo alla presente procedura selettiva verrà pubblicato sul portale della Trasparenza di Ateneo <https://web.uniroma1.it/trasparenza/bandiconcorso> , sul sito web del M.I.U.R. e dell'Unione Europea.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Ai sensi del Reg. UE 679/2016 e del d.lgs. 30 giugno 2003, n 196 i dati personali forniti dai candidati con la domanda di partecipazione saranno trattati per le finalità di gestione della procedura selettiva e dell'eventuale procedimento di assunzione in servizio.

In qualsiasi momento gli interessati potranno esercitare i diritti di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del GDPR679/2016.

Art. 15

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento oggetto del bando è la dott.ssa Cristina Mancusi – cristina.mancusi@uniroma1.it – segreteria amministrativa del Dipartimento di Medicina Molecolare, Viale Regina Elena, 291- 00161 Roma.

Roma, 13 giugno 2022

La Direttrice

Prof.ssa Marella Maroder

*firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Dlgs n.39/1993*



INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO UE N. 679/2016 DEL 27.04.2016, "REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI"

Titolare del trattamento dei dati

È titolare del trattamento dei dati l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; legale rappresentante dell'Università è il Rettore *pro tempore*.

Dati di contatto: urp@uniroma1.it; PEC: protocollosapienza@cert.uniroma1.it

Responsabile della protezione dei dati

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) di Ateneo è il dott. Andrea Bonomolo.

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati
rpd@uniroma1.it; PEC: rpd@cert.uniroma1.it

Finalità del trattamento e base giuridica

Il trattamento dei dati personali richiesti è finalizzato alla gestione della procedura selettiva di cui al presente Bando e alla eventuale stipula e gestione del contratto.

Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento, il trattamento dei dati personali risulta necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.

Natura del conferimento dei dati e conseguenze di un eventuale rifiuto

Il conferimento dei dati personali, presenti nei moduli di candidatura al presente Bando è obbligatorio per l'identificazione dei candidati, la valutazione delle candidature, la redazione della relativa graduatoria e l'assegnazione del contratto.

Modalità del trattamento e soggetti autorizzati al trattamento

Il trattamento dei dati personali è curato, in base ad una procedura informatizzata, da unità di personale designate dalla Direttrice del Dipartimento di Medicina molecolare di Sapienza e dai membri della Commissione di selezione delle candidature al presente Bando nominati dalla Direttrice.

I dati saranno trattati esclusivamente e per il solo tempo necessario allo svolgimento delle procedure di selezione delle candidature, dell'elaborazione della relativa graduatoria e l'assegnazione del contratto, ivi compreso il relativo eventuale contenzioso.

Non vi sono ulteriori destinatari dei dati e gli stessi non saranno, in ogni caso, trattati a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Diritti dell'interessato

Si informa che l'interessato potrà chiedere al titolare o al responsabile della protezione dei dati, sopra indicati, ricorrendone le condizioni, l'accesso ai dati personali ai sensi dell'art. 15 del Regolamento, la rettifica degli stessi ai sensi dell'art. 16 del Regolamento, la cancellazione degli stessi ai sensi dell'art. 17 del Regolamento o la limitazione del trattamento ai sensi dell'art. 18 del Regolamento, ovvero potrà opporsi al loro trattamento ai sensi dell'art. 21 del Regolamento, oltre a poter esercitare il diritto alla portabilità dei dati ai sensi dell'art. 20 del Regolamento.

In caso di violazione delle disposizioni del Regolamento, l'interessato potrà proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.